**COMUNICATO STAMPA**

In merito al comunicato diramato dal MIBACT in data odierna, relativo ad un “ritorno” dell’insegnamento della storia dell’arte, l’ANISA (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell’Arte) rileva che tale dichiarazione non trova riscontro nel testo del DDL sulla Riforma della Scuola in corso di approvazione.

Come più volte sottolineato dalla nostra Associazione anche attraverso gli organi di stampa, la lettura del Disegno di Legge evidenzia che non sono in discussione misure di reintegro delle ore di storia dell’arte eliminate dalla Riforma Gelmini. A seguito dell’approvazione di alcuni emendamenti da parte della Commissione Cultura, il testo originale del DDL (articolo 2, comma 3) ha modificato la generica dicitura “arte” in “storia dell’arte” prestando attenzione ai temi della tutela del patrimonio artistico. Non vi è invece alcun accenno alla possibilità di un ritocco dei quadri orari che consenta un effettivo potenziamento dell’attuale presenza della storia dell’arte negli indirizzi della scuola secondaria superiore. L’invito alle scuole, contenuto nel testo di Legge, a favorire iniziative di promozione della cultura storico artistica non può essere interpretato nel senso di un risarcimento dei tagli subiti in precedenza dal nostro insegnamento.

Facendosi portavoce non soltanto degli insegnanti della disciplina, ma di tanta parte dei cittadini italiani che con numerosi appelli si sono espressi per una restituzione di dignità e valore della storia dell’arte nella scuola, **l’ANISA ha chiesto più volte l’inserimento della storia dell’arte nel biennio di tutti gli indirizzi di studio, ivi compresi quelli tecnici e professionali, particolarmente penalizzati in questo senso dalla precedente Riforma.**

In questi giorni, l’ANISA ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, auspicando un Suo autorevole interessamento alla questione che, come è chiarissimo, investe aspetti fondamentali dell’identità culturale della Nazione e della formazione dei giovani.

Roma, 20 maggio 2015